

PUNTO 5 O.D.G.

MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE CITTADINA PER LE PARI OPPORTUNITÀ (CCPO) DI TREPuzzi.

PRESIDENTE – Il regolamento della commissione cittadina per le pari opportunità risale al 2012. Si è resa necessaria quindi la modifica tenendo conto sia delle nuove normative riguardanti i diritti civili e inoltre l'attuazione del regolamento ci ha portato a definire alcuni punti nel corso degli anni sono stati modificati già nella pratica esecutiva. Le modifiche riguardano l'articolo 1 dove viene modificata anche la denominazione, viene chiamata commissione cittadina per le pari opportunità tra donne e uomini, politiche di genere e diritti civili in attuazione dell'articolo 43 dello Statuto comunale. Qui vengono abrogati i commi 2 e 4. Le finalità sono state spostate nell'articolo 2 integrato con la sigla LGBT, come sapete, lesbiche, gay, bisessuali e transessuali. Viene inserito il linguaggio di genere ed è stato inserito l'articolo 2-bis con le definizioni, una specie di glossario dove viene definito cosa si intende per cultura di genere, per azioni positive, per discriminazione di genere, per stereotipo di genere, per bilancio di genere, per le leggi LGBT. Nell'Art. 3 viene aggiunta la denominazione e poi rimane invariato. Nell'articolo 4 vengono inserite le norme per la nomina, quindi il comma 1 porta il secondo punto l'aumento delle componenti a 11, prima erano 10. E a seguire ci sono delle modifiche sulla pubblicazione, sul gruppo di lavoro che esaminerà le candidature che è composto dal Sindaco o dalla consigliera o delegato alle pari opportunità e da una consigliera espressa dal gruppo di maggioranza e una dal gruppo di minoranza. Quindi la scelta delle componenti la commissione sarà effettuata nel limite massimo di numero 7 indicati dalle rappresentanti della maggioranza, numero 4 indicati dalle rappresentanti della minoranza. C'è il peso ponderale nella scelta, ma come sapete è possibile che ne arrivino 11, quindi spesso, come è accaduto nell'altra consiliatura, sono arrivate meno domande di quante erano le richieste. Fortunatamente avevano tutti i requisiti per poter essere ammessi, quindi è andata.

Poi c'è la notifica e la surroga. La surroga è stata inserita volutamente perché se ci sono dimissioni o assenze immotivate si procederà nella graduatoria. Se la graduatoria dovesse essere terminata si può procedere con un nuovo bando. L'articolo 5 è solo la denominazione, l'articolo 6 viene eliminato completamente il compenso che non c'è stato nell'altra consiliatura pur essendoci nel regolamento. Nell'articolo 7 c'è la denominazione che è variata, si aggiungono i messaggi Whatsapp. Nell'articolo 8 viene modificata la verbalizzazione perché nel vecchio regolamento si chiedeva la presenza di un dipendente comunale, ma come sapete non è possibile, quindi la verbalizzazione viene fatta dalla più giovane delle componenti. L'Art. 9 e 10 cambia solo la denominazione, viene aggiunto completamente l'articolo 11 per il rilascio della attestazione di presenza che mi pare molto giusto. L'articolo 12, rapporti di collaborazione, questi già venivano effettuati con le altre commissioni per le pari opportunità, ma anche con associazioni. Si è fatto sempre rete, diciamo chiaro, chi c'era lo sa, abbiamo sempre fatto rete con la Regione, la Provincia e stesso anche a livello nazionale. Nell'articolo 13 viene aggiunto informazioni e documenti, nel senso che viene applicata il regolamento della privacy vista la delicatezza della tematica. Spesso si parla di violenza di genere e di abusi e quindi i componenti della commissione sono tenuti al massimo riserbo.

Ci sono interventi? Prego consigliera Sanghez. Dimenticavo di dire che in commissione si è parlato ampiamente di questo argomento, non ci sono state modifiche.

CONSIGLIERE SANGHEZ – Il nostro voto alla modifica del regolamento della commissione cittadina per le pari opportunità non può che essere favorevole. Della relativa commissione ne condividiamo l'operato, auspicando di avere quanto prima la nuova composizione e di trovare negli undici componenti la rappresentanza delle figure menzionate proprio nell'articolo 4

comma 1 del presente regolamento. Desiderio comune quindi che tale commissione possa prefissare e raggiungere obiettivi che garantiscano i principi di uguaglianza e parità tra donne e uomini, attuando azioni positive che ne consentano le finalità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Ci tengo a dire che dopo si passerà all'avviso pubblico perché c'era questo passaggio da fare. Il Consiglio comunale quindi è terminato.

DOTT. BISCONTI – Essendo un regolamento sarà pubblicato per 15 giorni e non si vota per l'immediata eseguibilità.

(Si ascolta l'Inno all'Europa)